

AL COMUNE DI BAGNO A RIPOLI

CONTRIBUTO SULLA PROPOSTA

PROGETTO CENTRO SPORTIVO ACF FIORENTINA

La sottoscritta REDINI SONIA, nata a Montecatini Terme (PT) il 09/05/1971, quale Consigliera del gruppo PER UNA CITTADINANZA ATTIVA BAGNO A RIPOLI, in merito alla proposta di progetto del centro sportivo della ACF FIORENTINA, osserva quanto segue:

- la vicenda che ha portato alla presentazione di questo progetto rende evidente la scorrettezza se non addirittura la illegittimità del comportamento del Sindaco, che, in un momento in cui il consiglio comunale (organo competente in tema di pianificazione) doveva ancora discutere sul futuro del pian di Ripoli nell'ambito del procedimento di formazione dei nuovi strumenti urbanistici, ha condotto in totale autonomia una trattativa con la società per collocare a Bagno a Ripoli il centro sportivo, compiendo quindi in modo del tutto unilaterale una scelta che non gli competeva;
- la trattativa ha portato poi la società ad acquistare vasti appezzamenti di terreno a destinazione agricola, oltre ad alcuni fabbricati, ancor prima che uno strumento urbanistico ne mutasse la destinazione, a seguito della sola assicurazione del Sindaco sulla fattibilità dell'intervento;
- il consiglio comunale si è pronunciato soltanto dopo l'acquisto dei terreni e l'avvio di alcuni lavori e solo successivamente è stato dato avvio al procedimento partecipativo;
- risulta evidente la violazione delle norme che attribuiscono al consiglio la competenza in tema di pianificazione e delle norme sulla partecipazione dei cittadini;
- è evidente infatti che consiglio comunale e cittadini si trovano a discutere su questo progetto quando il privato ha già acquistato l'area e dato avvio ai lavori ed ha quindi ben più di una aspettativa, avendo già investito grosse somme;
- consiglio comunale e cittadini si trovano in pratica di fronte ad una scelta già fatta ed in via di attuazione, con significativa compressione di qualsiasi margine di discussione su di una questione che riguarda il futuro del pian di Ripoli;
- un intervento di questa portata, poi, non può essere esaminato ed approvato con un semplice piano attuativo in variante al Ruc e in anticipazione al piano operativo, slegandolo dalla revisione generale del piano strutturale, ma deve far parte della stessa;
- infatti, è nell'ambito di questa revisione che si deve discutere approfonditamente sul futuro dell'intera piana esaminando il complesso degli interventi previsti per la stessa;
- anticipando uno dei più importanti interventi, si corre il rischio di perdere la visione di insieme, indispensabile per assicurare il rispetto dei vincoli di tutela che riguardano il pian di Ripoli;

- tuttavia, l'idea complessiva di questa amministrazione sulla piana è purtroppo già chiara: trasformarla da zona agricola e corridoio ecologico in zona urbana e questo non è accettabile, per cui deve essere data ai cittadini e al consiglio la possibilità di discutere di tutto ciò nell'ambito della revisione generale del piano strutturale;
- a dispetto dei *rendering* accattivanti, il centro sportivo prevede un notevole impegno di suolo con nuove costruzioni tutt'altro che reversibili (fondandosi su notevoli piattaforme di cemento con piscine e quant'altro) e con i campi che, pur essendo asseritamente fondati solo su ghiaia e sabbia, non svolgono le stesse funzioni ecologiche di un terreno naturale o coltivato;
- il sindaco, nella riunione dello scorso 28 ottobre, ha detto più volte che con questo intervento ha respinto al mittente richieste edificatorie, che lui era già pronto ad accogliere inserendo la piana nel centro abitato e che evidentemente non erano così indispensabili;
- ci si domanda però se è intenzione dell'amministrazione, a seguito della approvazione del centro sportivo, trasferire i volumi non accolti nel pian di Ripoli in altre aree, inaugurando un'altra stagione di cementificazioni per il nostro territorio;
- per il pian di Ripoli possono esservi ben altre opportunità, con buone ricadute economiche ed occupazionali e meno impattanti sull'ambiente, come un nuovo impulso delle attività agricole biologiche e a chilometri zero, molto richieste oggi, tanto che la filiera corta può essere una leva dello sviluppo locale;
- in ogni caso, la realizzazione del centro sportivo dovrebbe avere come corrispettivo la rigorosa tutela del resto della piana, zona peraltro riconosciuta meritevole di tutela da parte del PIT e sottoposta a vincolo paesaggistico, con prescrizioni che, riconoscendo l'elevata importanza naturalistica delle residuali aree agricole di pianura alluvionale, dispongono fra l'altro la conservazione del paesaggio agricolo, evitando l'impermeabilizzazione e la frammentazione del territorio agricolo e la saldatura dell'urbanizzato;
- ai fini della tutela di questa zona, l'amministrazione deve attivarsi anche per ridurre l'impatto della tramvia, che, se prolungata fino a Rovezzano e collegata con la linea 3.1 e con la ferrovia, consentirebbe un maggior drenaggio a monte del traffico che altrimenti si riverserebbe sul nostro territorio, con minor necessità di parcheggi scambiatori, permetterebbe di realizzare il deposito nella stessa zona di Rovezzano dove esistono aree più idonee e permetterebbe di creare, al posto del capolinea di via Granacci, una semplice fermata intermedia che ci risparmierebbe dal sottopassaggio che è stato richiesto dai progettisti del centro sportivo;
- insomma, il centro sportivo viola deve essere circondato da campi e la stessa area a ciò destinata nel centro sportivo stesso (vicino alla rotonda di Quarto) deve mantenere l'attuale destinazione agricola, per evitare ulteriori espansioni, e, a differenza del centro sportivo, non deve essere circondata da recinzioni in modo che tutti continuino a godere della visuale;
- occorre poi vincolare la destinazione del centro a zona sportiva, precludendo la possibilità di mutamenti di destinazione.
- infine, vi sono forti preoccupazioni per il traffico ed i parcheggi, in particolare il parcheggio scambiatore della tramvia viene totalmente asservito al centro rivelandosi del tutto

inadeguato, ma la modifica del tracciato della tramvia sopra proposta consente di ridurre il parcheggio scambiatore a piccolo parcheggio del centro sportivo.

Bagno a Ripoli, lì 09/12/2019

Sonia Redini